

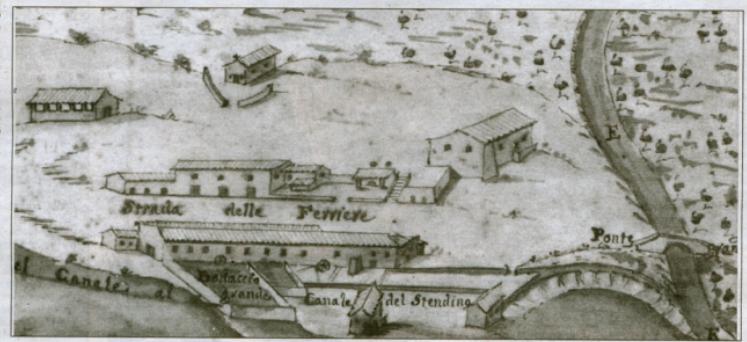
L'iniziativa

L'architetto Ugo De Angelis in difesa dei siti storici locali

Un ponte da salvare

La struttura del Borgo Le Ferriere risale al 1588

L'architetto Ugo De Angelis, promotore del movimento di opinione cittadina «Articolonove» dedicato alla tutela del patrimonio storico e paesaggistico del territorio nazionale, torna a far sentire la propria voce. Dopo aver lanciato l'appello per la salvaguardia di alcuni edifici di fondamentale importanza, ora ha creato questo movimento e intende portare avanti la sua attività. L'ultimo problema di cui è venuto a conoscenza è l'impossibilità di costruire un ponte sul fiume Astura, nelle vicinanze di quello antico di Borgo Le Ferriere. La vecchia costruzione, come l'intero im-



«ARTICOLONOVE»

Il movimento di opinione cittadina dedicato alla tutela del patrimonio architettonico e paesaggistico del territorio

pianto urbanistico e stradale della frazione, risale al 1588, quando Sisto V attivò le ferriere gestite dal Sant'Uffizio fino al 1870. Spiega l'archi-

tetto: «La struttura, le leggi del ponte, che permetteva ai carri di attraversare l'Astura per il trasporto del ferro nei magazzini di Roma, nella prima metà del Settecento fu sostituita con una più resistente in muratura e la storia è finita a noi così come appariva all'epoca anche dopo il parziale ripristino dei danni cagionati dai bombardamenti alleati nel secondo conflitto bellico. Stiamo parlando quindi di un impianto pre-unitario che deve l'attuale caratteristica, unica nel

Nella foto in alto la frazione delle Ferriere nella prima metà degli anni '700, in basso negli anni '30



suo genere, al grado di originalità ancora presente». Inoltre, aggiunge De Angelis, nei dintorni del borgo sono numerosi i reperti stori-

co-archeologici di diversa natura, come l'Acropoli di Satricum, il tempio di Mater Matuta, una chiesa del '600 ed una del '700, e gli edifici

del secolo scorso come la casa del martirio di Santa Maria Goretti, l'edificio padronale degli anni '20 e la casa cantoniera degli anni '30. Insomma, l'architetto De Angelis sostiene che costruire un ponte ex novo in una zona

che conserva ancora le caratteristiche di un tempo significherebbe modificare in maniera irreversibile l'intero paesaggio ormai, senza contare l'impatto a livello di traffico che comporterebbe l'introduzione di un ampio nodo stradale. Si dovrebbe invece pensare, suggerisce il progetto, a programmi orientati su interventi sostenibili, legati alla valorizzazione e al recupero territoriale, finalizzati ad uno sviluppo del turismo: archeologico, culturale, religioso, naturalistico, ambientale, rurale ed enogastronomico». Al posto di una nuova costruzione in cemento, ad esempio, si potrebbe costruire una rete pedonale da affiancare all'antico ponte, realizzata con una struttura più leggera e meno impastante. In questo modo si potrebbe così dare una forte impulso turistica all'antico borgo, risorsa non solo a livello

economico, ed evitare che la storia del nostro territorio venga inghiottita dal cemento.

Gaia Maretto



isoki

OLIO SNELLENTE
ANTIEDEMA
STIMOLA IL MICRO CIRCOLO
EFFETTO VELLUTO
IDRATA SENZA UNGERE